

**POLITICHE DI SAFEGUARDING UISP PER LA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI,
ADOLESCENTI E PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI OGNI FORMA DI
ABUSO, MOLESTIA, VIOLENZA DI GENERE O DISCRIMINAZIONE**

e

CODICE DI CONDOTTA

INDICE APPROVATO ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 25/10/2024

- 1 - PREMESSE
- 2 - LA NOSTRA MISSION
- 3 - DEFINIZIONI E AMBITI DI APPLICAZIONE DELLE LINEE DI CONDOTTA DI SAFEGUARDING
- 4 - CODICE DI CONDOTTA
- 5 - I NOSTRI IMPEGNI E CRITERI DI ATTUAZIONE DELLE LINEE DI CONDOTTA DI SAFEGUARDING
 - 5.1 SENSIBILIZZARE
 - 5.2 ASSUMERE L'IMPEGNO A RISPETTARE LE LINEE DI CONDOTTA
 - 5.3 PREVENIRE
 - 5.4 GARANTIRE PRONTA RISPOSTA E ASSISTENZA
 - 5.5 SANZIONARE
- 6. PROCEDURE PER LA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI, ADOLESCENTI E PERSONE ADULTE
 - 6.1 IL SAFEGUARDING OFFICER
 - 6.2 LA SEGNALAZIONE
 - 6.3 PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI IN CASO DI DISCRIMINAZIONE

Allegati

ALLEGATO 1 - Dichiarazione di accettazione delle Politiche per la Tutela di Bambini, Bambine, e Adolescenti e per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione e della Procedura Generale

ALLEGATO 2 - Principali contatti/riferimenti

ALLEGATO 3 - Segnalazione

ALLEGATO 4 - Scheda di monitoraggio degli atti di discriminazione nel mondo dello sport

ALLEGATO 5 - Documento per analisi del rischio e auto valutazione

ALLEGATO 6 - Glossario

1 - PREMESSE

Il presente documento attua e integra

1. Il Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati – Regolamento Safeguarding (“Salvaguardia”) adottato dall’UISP APS e pubblicato sul sito www.uisp.it in data 31/08/2023;
2. Le Linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, adottate dall’UISP APS e pubblicate sul sito www.uisp.it in data 31/08/2023.

Nel presente documento per ‘UISP APS’ si intendono tutti i livelli UISP, nazionale, regionali e territoriali.

2 - LA NOSTRA MISSION

L’UISP APS vuole essere un’organizzazione sicura per le bambine, i bambini e gli adolescenti.

L’UISP APS ha specificatamente affrontato il tema dell’adozione di modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva e di codici di condotta a tutela dei/delle minorenni, dal 2003. Grazie alla collaborazione con Save the Children l’UISP APS ha adottato dal 2012 una sua Policy per la tutela dei minorenni nello sport ha aderito successivamente al “Manifesto 10 in condotta”, percorso centrale per la protezione dell’infanzia e dell’adolescenza e nella promozione dei diritti dei bambini¹.

L’UISP APS sensibilizza tutta la rete associativa sui temi dell’abuso e della violenza dal 2017, quando ha inserito la Policy tra i temi delle Unità Didattiche di Base, obbligatorie per tutti i percorsi formativi associativi.

L’UISP APS partecipa attivamente al nucleo operativo per la guida del processo di promozione di una policy per la tutela dei minorenni nel mondo dello sport, istituito dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, insieme all’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza, con il progetto “Battiamo il silenzio”. Il progetto mette a disposizione dei dirigenti e dei tecnici sportivi, nonché delle famiglie, un Vademecum per accompagnarli nella loro attività a sostegno del percorso di crescita dei minorenni impegnati nelle attività sportive.

L’UISP APS è parte integrante del Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza (Gruppo CRC), network coordinato da Save the Children Italia, come soggetto che si occupa attivamente della promozione e tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. In particolare, nel paragrafo sport, movimento e educazione di cui ad anni alterni è il capofila.

L’UISP APS si occupa quotidianamente di attività di inclusione sociale attraverso lo sport e di lotta contro ogni forma di discriminazione a tutti i livelli sportivi. Lo fa attraverso il lavoro portato avanti sui temi su Interculturalità, Parità di Genere, Diritti per la comunità LGBTQI+, Disabilità. In particolare, la UISP sostiene progetti di formazione e informazione sia all’interno delle proprie associazioni e società sportive affiliate che delle scuole di ogni ordine e grado, attraverso interventi che promuovono il rispetto delle persone, il racconto delle diversità, le narrazioni migranti, la promozione del diritto al movimento per tutte le persone senza esclusioni.

A tal fine, l’UISP APS lavora in stretta collaborazione con enti locali/nazionali/europei, associazioni sportive, associazioni che lavorano con migranti/rifugiati, centri antiviolenza per donne e minorenni, comunità LGBTQI+, scuola, organi di controllo e polizia.

Nel 2017 l’UISP APS ha promosso il Tesseramento Alias per favorire l’accesso delle persone trans rispettando la propria scelta identitaria. Attualmente unico nel suo genere in tutta Europa, Lo scopo è quello di favorire l’accesso a tutte le persone, dimostrando che è possibile rispettare le differenze e le scelte individuali.

Nel 2020 l’UISP APS ha costituito l’“Osservatorio Nazionale contro le discriminazioni nello Sport - Mauro Valeri”, insieme ad UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei ministri e Lunaria Aps.

L’UISP APS ha promosso, attraverso l’iter avviato nel 2021, un Parere d’iniziativa del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), “L’azione dell’UE per il periodo post Covid-19: migliorare la ripresa attraverso lo sport”, nel quale, tra gli altri temi, ha posto l’attenzione sulla sicurezza della pratica sportiva e sui luoghi e gli ambienti protetti per l’infanzia e

¹ **Bambino, bambini:** con questo termine (child/Children) usato in italiano come falso neutro, ci si riferisce sia al bambino/i, alla/alle bambina/e e all/alla adolescente; le politiche di safeguarding riguardano la tutela di tutti e tutte i/le minorenni, fino al compimento dei 18 anni. Da sempre per l’UISP, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto dei diritti di ogni persona. Nel presente documento verrà utilizzata la scrittura inclusiva simmetrica.

l'adolescenza, nonché sul contrasto ad ogni forma di violenza e di discriminazione. Il Parere è stato adottato all'unanimità, in sessione plenaria del marzo 2022, dalla sezione competente "Occupazione, affari sociali, cittadinanza".

3 - DEFINIZIONI E AMBITI DI APPLICAZIONE DELLE LINEE DI CONDOTTA DI SAFEGUARDING

Tali Linee di condotta, da rispettare nei rapporti con persone adulte (o persone di maggiore età), bambini, bambine e adolescenti (o persone minorenni), e si applica:

- a tutte le persone che rappresentano e/o dirigono l'UISP APS, comprese i livelli regionali e territoriali, i soci e le socie individuali e collettivi, le persone responsabili di dipartimenti, commissioni, gruppi di lavoro;
- ai volontari dell'UISP APS;
- ai collaboratori retribuiti dell'UISP APS;
- alle persone che rappresentano e/o dirigono le organizzazioni affiliate e a qualunque altro individuo o gruppo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con l'UISP APS.

4 - CODICE DI CONDOTTA

Tutti collaboratori – volontari e retribuiti – ed i dirigenti dell'UISP APS e delle organizzazioni affiliate devono:

- promuovere un ambiente di apertura all'ascolto, in relazione a questioni che riguardano la loro tutela, per facilitare l'esposizione di problematiche e/o segnalazioni circa atti discriminatori o presunti abusi;
- assicurare la condivisione e diffusione di un senso di responsabilità comune tra i membri dello staff, in materia di discriminazioni, tutela di bambini, bambine e adolescenti e persone adulte;
- incoraggiare le persone di minore età ad esporre problemi e preoccupazioni;
- rendere coscienti i genitori o i tutori dei diritti di bambini, bambine e adolescenti, ciò che è accettabile o inaccettabile e su cosa fare se sorge un problema;
- essere chiari verso genitori e tutori circa l'atteggiamento professionale che potranno aspettarsi dal personale di UISP APS, nonché dai rappresentanti e dalle associazioni e società sportive affiliate e chiarire nel dettaglio cosa si può fare in caso di problematiche relative ad abuso su bambini.

Tutti collaboratori – volontari e retribuiti – ed i dirigenti dell'UISP APS e delle organizzazioni affiliate non devono pertanto mai:

- colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di una persona;
- impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi paesi;
- avere atteggiamenti nei confronti di bambini, bambine e adolescenti che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- usare atteggiamenti e linguaggi discriminatori;
- escludere dalle attività sportive persone per colore della pelle, lingua, religione, nazionalità o origine nazionale o etnica, così come per convinzioni personali, sesso, identità di genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche personali o status.

NELL'AMBITO SPORTIVO NON È AMMESSO

- Punire fisicamente o mettere in atto comportamenti umilianti e degradanti nei confronti delle persone di minore età e adulte;
- Utilizzare modalità manipolative di bambini, bambine e adolescenti né in termini di "costrizione" psicologica né in termini di sfruttamento del talento né, tantomeno, con interventi dopanti per l'incremento della prestazione sportiva;
- Usare linguaggi abusivi e/o offensivi, discriminatori;
- Dare suggerimenti o consigli inappropriati;
- Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- Stabilire o intrattenere contatti "continuativi" con bambini, bambine e adolescenti utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.);
- Permettere a persone di minore età con cui si lavora di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile;
- Dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con una persona di minore età con cui si lavora;
- Fare per bambini, bambine e adolescenti cose di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- Dare denaro o beni o altre utilità ad una persona di minore età al di fuori dei parametri e degli scopi stabiliti dalle attività;
- Tollerare o partecipare a comportamenti che sono illegali, o abusivi o violenti, discriminatori, inappropriati che mettano a rischio la sicurezza delle persone;
- Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare bambini, bambine, e adolescenti e adulti o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcune persone, anche di minore età escludendone altre.

È essenziale che i collaboratori – volontari e retribuiti – ed i dirigenti dell'UISP APS e delle organizzazioni affiliate portino avanti attività volte a:

- adottare e applicare politiche di tolleranza zero nei confronti della discriminazione, anche per quanto riguarda le sanzioni, e a rispettare i principi di fair play e integrità;
- esortare le autorità locali, regionali e nazionali a fornire sostegno finanziario alle associazioni e società sportive, in particolare a quelle situate in quartieri svantaggiati, e a promuovere progetti sportivi educativi.
- garantire la parità di accesso allo sport per tutte:
 - eliminando le barriere e le discriminazioni nei confronti dei gruppi minoritari, anche per quanto riguarda le sedi e le attrezzature e l'abbigliamento;
 - sviluppando politiche di equità di genere e di inclusione che offrano alle donne e ai gruppi di minoranza pari opportunità di partecipazione, compreso lo stesso sostegno finanziario creando spazi sportivi accoglienti e attenti alle differenze;
 - creando impianti sportivi accessibili, rimuovendo le barriere architettoniche o installando elementi per le persone con disabilità, ad esempio rampe e attrezzature in Braille.
- incoraggiare le associazioni e le società sportive a organizzare campagne di sensibilizzazione incentrate sul valore dell'inclusione e ad affrontare lo stigma che circonda i gruppi minoritari nello sport;
- Sostenere coloro che parlano apertamente dei problemi di discriminazione e incoraggiarli a denunciare le discriminazioni di cui sono vittime o testimoni.

È IMPORTANTE, INOLTRE, CHE LE PERSONE CHE COLLABORANO CON L'UISP APS, CON
QUALSIVOGLIA TITOLO, E IL PERSONALE E LE PERSONE RAPPRESENTANTI LE ASSOCIAZIONI E
SOCIETÀ SPORTIVE AFFILIATE:

- **Valorizzino** le capacità e le competenze dei/delle minorenni attraverso metodologie e didattiche partecipative e inclusive;
- **Rispettino** i peculiari e individuali “tempi di crescita auxologica e psicosociale, di apprendimento e di azione”; un diritto alla lentezza e alla velocità ... insieme, allo stesso tempo, nello stesso gioco;
- **Assumano** comportamenti educativi in cui ogni persona di minore età possa costruire positivamente la propria identità e la propria autostima; possa eccellere e sbagliare sentendosi comunque valorizzata; possa rischiare in sicurezza godendo della vertigine e del piacere del proprio corpo in azione;
- **Prevedano** modalità organizzative e di progettazione delle attività in cui ogni persona di minore età possa esprimere il proprio parere sulle decisioni dell'UISP APS o dell'associazione o società sportiva e sia ascoltata nel momento in cui si prendono decisioni che la riguardano;
- **Comunichino** a bambini, bambine e adolescenti che tipo di rapporto si debbono aspettare di avere con le persone che collaborano con l'UISP APS e li incoraggiano a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione;
- **Siano vigili** nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per bambini, bambine, adolescenti e adulti e sappiano gestirle;
- **Organizzino** il lavoro e il luogo di lavoro in modo tale da minimizzare i rischi di abuso e discriminazioni sulle persone;
- **Siano sempre visibili** da altri adulti, per quanto possibile, mentre lavorano con bambini, bambine e adolescenti.

5 - I NOSTRI IMPEGNI E CRITERI DI ATTUAZIONE DELLE LINEE DI CONDOTTA DI SAFEGUARDING

I collaboratori – retribuiti e volontari – nonché i dirigenti dell'UISP APS dovranno sempre dimostrare i più alti standard di comportamento conformemente alle linee di condotta di Safeguarding (di seguito anche Politiche) ivi contenute. Tali standard si applicano sia alla vita privata che a quella professionale. Le Politiche si basano su standard e criteri che definiscono i livelli minimi di riferimento per una loro appropriata implementazione e per il monitoraggio e la valutazione delle stesse.

L'UISP APS non tollererà che rappresentanti, collaboratori retribuiti e volontari, consulenti, partner o altre figure associate, compiano qualsiasi forma di abuso o violenza, fisica o psicologica nei confronti di persone di minore età e di adulti in ragione dei differenti background etnici, di credo politico o religioso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità fisica o psichica, condizione sociale, età.

L'UISP APS assume pertanto i seguenti impegni:

5.1 SENSIBILIZZARE

Ci impegniamo a sensibilizzare i collaboratori – retribuiti e volontari – nonché i dirigenti dell'UISP APS e delle organizzazioni affiliate affinché siano consapevoli dei rischi di abuso e maltrattamento in ambito sportivo prevedendo:

- 1) la obbligatoria frequentazione del corso di Unità Didattiche di Base (UDB) il cui programma affronta anche queste tematiche al fine di incrementare le necessarie attitudini, competenze e conoscenze per riconoscere il rischio, prevenirlo e gestire eventuali situazioni che si configurano come violazioni di queste policy;
- 2) la diffusione dei contenuti di questo documento a tutti gli stakeholders - tesserati e esercenti la potestà genitoriale dei tesserati minori inclusi – anche attraverso l'elaborazione di materiali informativi adattati a specifiche esigenze (es: materiale informativo per minori, materiale tradotto in diverse lingue) affinché ci sia una piena consapevolezza dei diritti e doveri che implicano queste Politiche;

- 3) la realizzazione di azioni di sensibilizzazione della collettività dirette a fornire gli strumenti per riconoscere situazioni di abuso o violenza, prevenirle e gestirle, avvalendosi di esperti e testimonial.

5.2 ASSUMERE L'IMPEGNO A RISPETTARE LE LINEE DI CONDOTTA

I collaboratori – volontari e retribuiti – e i dirigenti dell'UISP APS prima o al momento della firma di un contratto di lavoro o di una prestazione volontaria, devono:

- 1) ricevere il presente documento debitamente aggiornato ed esaminarlo;
- 2) sottoscrivere la Dichiarazione di accettazione delle Politiche per la Tutela di Bambini, Bambine, e Adolescenti e per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione e della Procedura Generale (Allegato 1).

Tutte le associazioni e le società sportive affiliate che collaborano in modo diretto con l'UISP APS e con i suoi livelli regionali o territoriali devono avere incluso nei loro contratti o collaborazioni di qualsivoglia natura, l'obbligo a:

- 1) rispettare queste Politiche in ogni sua forma e sapere come procedere in caso di necessità di segnalazione di un presunto abuso o discriminazione o comunque comportamento – commissivo o omissivo - in violazione della presente policy;
- 2) rispettare il Codice di Condotta, incluso nelle Politiche.

Nel caso in cui l'UISP APS collabori con organizzazioni partner, deve essere definito un accordo scritto nel quale il partner si impegna a seguire le Politiche e la Procedura generale e i Codici di condotta qualora non abbia una propria Policy di tutela, oppure adattando ad esse le proprie procedure interne nel caso il partner abbia una propria Policy di Tutela.

5.3 PREVENIRE

Ci impegniamo ad assicurare che i luoghi di sport siano sicuri per le persone adulte e di minore età, in cui i loro diritti siano sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti.

A tal fine è previsto che:

- 1) la selezione dei collaboratori – retribuiti e volontari – presuppone una specifica valutazione sulla idoneità nel creare un ambiente non discriminatorio e inclusivo;
- 2) le Politiche devono essere implementate in ogni sistema e processo dell'UISP APS già esistente, o che verrà posto in essere in futuro, così da creare un ambiente nel quale i diritti di tutte le persone siano rispettati;
- 3) tutte le attività condotte dall'UISP APS, devono garantire che qualsiasi rischio per la tutela delle persone adulte e di minore età sia identificato e siano sviluppati sistemi di controllo adeguati e saranno tenuti presenti bisogni aggiuntivi per bambini, bambine e adolescenti portatori di necessità specifiche (per ragioni fisiche, per appartenenza religiosa o etnica, per orientamento sessuale o altro fattore);
- 4) siano forniti ai collaboratori – retribuiti e volontari – nonché ai dirigenti dell'UISP APS strumenti operativi necessari a minimizzare i rischi, strumenti di mediazione interculturale e di mediazione dei conflitti al fine di prevenire eventuali danni nonché il necessario supporto di persone specializzate su queste tematiche;
- 5) tutti gli accordi tra UISP APS e le organizzazioni partners devono includere clausole sulle Politiche di Safeguarding. Le organizzazioni partners devono adottare le presenti Politiche o averne sviluppate di proprie che abbiano un approccio simile. Gli accordi coi partners devono evidenziare in modo chiaro le procedure concordate per la segnalazione e le indagini sui casi relativi a violazioni delle Politiche;
- 6) nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (es: siti web, social network, fotografia digitale), si devono applicare le Linee guida interne (art.7 comma 4 del Regolamento nazionale di Comunicazione) per

assicurare che bambini, bambine e adolescenti non corrano rischi e per rispettare le diversità e usare un linguaggio discriminatorio. Le linee guida contengono indicazioni sull'utilizzo di queste tecnologie sia da parte dei collaboratori – volontari e retribuiti – e dei dirigenti dell'UISP APS che da parte delle persone di minore età che le utilizzano in nome e per conto dell'organizzazione, o in risposta ad una sua richiesta. Il coinvolgimento di bambini, bambine e adolescenti per scopi inerenti ad attività di marketing, comunicazione/media ed advocacy deve avvenire sempre con il consenso informato e non deve essere causa di sfruttamento o peggioramento delle loro condizioni, o di quelle dei loro familiari/tutori. È auspicabile, ove possibile, evitare una loro identificazione, in particolare accostando generalità personali, luogo in cui si trovano e immagine.

5.4 GARANTIRE PRONTA RISPOSTA E ASSISTENZA

Ci impegniamo ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso supportando, tutelando e proteggendo le vittime o presunte vittime.

Nel dare seguito alle accuse di ogni forma di abuso, i collaboratori – volontari e retribuiti – e i dirigenti dell'UISP APS fanno riferimento alla Procedura Generale e comunque operano in base ai principi incentrati sul superiore interesse delle vittime e dei testimoni, sulla garanzia della loro sicurezza, della loro salute fisica e mentale e sul rispetto dei loro diritti alla riservatezza, all'uguaglianza e all'accesso alla giustizia.

Ai collaboratori – volontari e retribuiti – e i dirigenti dell'UISP APS sarà richiesto di cooperare in qualsiasi indagine e di mantenere gli appropriati livelli di riservatezza. Ogni inadempimento a questo proposito sarà considerato un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato.

I collaboratori – volontari e retribuiti – e i dirigenti dell'UISP APS devono essere consapevoli delle azioni che potranno essere intraprese nei confronti di chi è segnalato come presunto abusante, che includono:

- possibile rinvio della segnalazione alle autorità competenti per indagini giudiziarie ai sensi della legge del paese in cui avviene il fatto;
- possibile attivazione interna all'UISP APS di procedure disciplinari, che possono comportare anche la risoluzione del rapporto di collaborazione e l'esclusione dall'associazione (Statuto UISP art. 10 perdita della qualifica di socio).

Come aiutare le vittime di discriminazione

Il personale dell'UISP APS può non essere in grado di risolvere le maggiori problematiche, per mancanza di competenze specifiche. Pertanto, si raccomanda di:

- Avere contatti con le autorità sportive che si occupano dei casi di sanzioni ai responsabili di atti discriminatori;
- Se le vittime hanno bisogno di un aiuto specifico (soprattutto in caso di aggressione fisica), accompagnare nei centri antiviolenza o in centri specifici dove è possibile trovare supporto psicologico: centri antiviolenza per donne e minori, associazioni che lavorano con persone con disabilità, associazioni che lavorano con migranti/rifugiati, associazioni LGBTQI+, servizi sociali locali;
- Se possibile organizzare immediatamente un incontro tra le associazioni e le società sportive coinvolte/le singole persone coinvolte, per discutere insieme del problema. Lavorare con un'azione di mediazione dei conflitti;
- Stimolare le associazioni e le società sportive a organizzare eventi sportivi contro la discriminazione nella propria comunità;
- Stimolare le associazioni e le società sportive nella creazione di corsi di formazione specifici per gli arbitri/giudici di gara per insegnare loro:
 - l'importanza di fermare il gioco in caso di episodi discriminatori e di comminare sanzioni,
 - l'importanza di documentare nel rapporto di gara ogni incidente e penalità/risoluzione,

- dare loro uno strumento per la mediazione dei conflitti in campo, ove possibile.

5.5 SANZIONARE

Ogni violazione dei seguenti documenti:

1. il Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati – Regolamento Safeguarding (“Salvaguardia”) adottato dall’UISP APS e pubblicato sul sito www.uisp.it in data 31/08/2023;
2. le Linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, adottate dall’UISP APS e pubblicate sul sito www.uisp.it in data 31/08/2023;
3. le Politiche di Safeguarding UISP per la tutela di bambine, bambini, adolescenti e per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione e codice di condotta;

costituisce un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato, nei casi più gravi, anche con la risoluzione del contratto di collaborazione e con l’esclusione dalla UISP.

6. PROCEDURE PER LA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI, ADOLESCENTI E PERSONE ADULTE

6.1. IL SAFEGUARDING OFFICER

Il Consiglio Nazionale dell’UISP APS elegge il referente per l’applicazione delle presenti Politiche: il Safeguarding Officer.

Il Safeguarding Officer:

1. cura che sia eseguita una mappatura nazionale dei Comitati Regionali e Territoriali con informazioni relative alle politiche, procedure e prassi, referenti e servizi attivati per i minorenni e le persone adulte;
2. assicura che, sulla base delle informazioni fornite dalla mappatura, siano prodotte ed implementate procedure nazionali e locali per gestire la segnalazione di possibili casi di abuso e le successive azioni da intraprendere;
3. riceve la segnalazione delle violazioni delle linee di condotta Safeguarding;
4. presenta una relazione periodica annuale sull’attuazione delle Politiche al Consiglio Nazionale dell’UISP APS;
5. espleta la funzione di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni relativamente all’UISP APS Nazionale.

6.2. LA SEGNALAZIONE

È obbligatorio segnalare al Safeguarding Officer ogni situazione potenzialmente riconducibile ad un reato e ogni situazione di grave pregiudizio di cui un socio o una socia minorenni o adulto/a sia presunta vittima e di cui lo staff di UISP APS venga a conoscenza durante il proprio lavoro. Tutta la documentazione è conservata, lungo il processo descritto, in luogo sicuro e condivisa in via confidenziale solo con le persone coinvolte in ruoli attivi. Sarà garantito adeguato feedback e supporto alle persone coinvolte sino a completa chiusura della gestione attiva del caso. Sarà garantita la registrazione centrale e l’informativa generale anonima sulle segnalazioni ricevute dal Safeguarding Officer per relazione annuale al Consiglio Nazionale dell’UISP APS.

Caso 1: il sospetto abusante fa parte del personale o rappresentante dell'UISP APS e la segnalazione proviene da un membro del personale e rappresentante dell'UISP APS

Passo 1: Il sospetto o la certezza dell'abuso va riportata il prima possibile (via telefono, di persona o per iscritto) al proprio diretto responsabile (entro la stessa giornata lavorativa, e comunque non oltre le 24 ore), in via riservata. Si utilizzerà in via preferenziale il Modulo di Segnalazione (Allegato 3), che in ogni caso va compilato, semmai in un secondo momento. Se il diretto responsabile non sarà raggiungibile nei tempi indicati, si riferirà direttamente ad un'altra delle persone indicate in "Principali Contatti/Riferimenti" (Allegato 2).

Passo 2: Il responsabile che riceve la segnalazione ne fa una prima analisi e la inoltra con priorità immediata al Safeguarding Officer dandone una prima valutazione del grado di urgenza.

Passo 3: Il Safeguarding Officer convoca, entro i tempi dettati dal grado di urgenza, una riunione con il responsabile che ha inoltrato la segnalazione.

Passo 4: Il gruppo coordinato dal Safeguarding Officer fa una prima analisi delle informazioni ricevute. Può decidere di convocare altre figure interne all'organizzazione o attivare consulenti esterni utili per una migliore analisi e gestione del caso.

Il gruppo viene riunito con i seguenti obiettivi:

- valutare la gravità dell'accaduto e confermare il grado di urgenza;
- decidere se e quali azioni aggiuntive sono necessarie al fine di chiarire meglio l'accaduto, stabilendo chi e come le dovrà fare;
- garantire la sicurezza del/della minorenne, individuando ogni azione necessaria;
- vagliare le possibilità legali su come procedere;
- prendere una decisione finale di merito;
- stabilire un piano di azione, con tempistica, ruoli e responsabilità per portare a chiusura il caso.

Passo 5: Il gruppo, in base alle informazioni di cui è in possesso e a seconda della gravità del caso, potrebbe:

- decidere di mitigare e placare le preoccupazioni, quando ad un primo riscontro oggettivo non sono stati confermati dei dati sostanziali;
- valutare una segnalazione del caso all' Autorità Giudiziaria, alle Forze dell'Ordine e ai Servizi Sociali (in ordine alla protezione dei/delle minorenni coinvolti).

Caso 1	Sospetto abusante	Segnalante
	PERSONALE O RAPPRESENTANTE DELL'UISP APS	PERSONALE O RAPPRESENTANTE DELL'UISP APS
Cosa segnalare	Una preoccupazione, un sospetto o una certezza di abuso a carico di una persona minorenne o il mancato rispetto del Codice di Condotta	
Quando segnalare	Il prima possibile (via telefono, di persona o per iscritto in via riservata tramite Modulo di Segnalazione), comunque non oltre le 24 ore	
A chi segnalare	Al proprio diretto responsabile, al responsabile di livello più alto se il proprio responsabile è il sospetto abusante	
Cosa succede	Il responsabile della segnalazione informerà il Safeguarding Officer. Essi formeranno un team che agirà sulla base delle informazioni già in possesso o deciderà di pianificare un'indagine conoscitiva interna	
Esiti possibili		
Mitigazione delle preoccupazioni	Avvio di una misura disciplinare	Segnalazione del caso alle Autorità Giudiziarie, Forze dell'Ordine e Servizi Sociali

Caso 2 Il sospetto abusante fa parte di una associazione o società sportiva affiliata o di una organizzazione partner dell'UISP APS, chi riceve la segnalazione è un membro del personale o rappresentante dell'UISP APS

Premesso che il Partner o l'associazione o la società sportiva affiliata può avere una propria Policy di Tutela e una Procedura Generale ovvero ha sottoscritto i documenti dell'UISP APS, e attualmente fa riferimento a questi per segnalare e gestire sospetti abusi o violazioni del Codice di Condotta che avvengono all'interno di progetti e attività di cui è Partner, le procedure messe in atto sono:

Passo 1: Il responsabile individuato dal Partner o dalla associazione o società sportiva affiliata (individuato ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.Lgs. 36 del 28 febbraio 2021) informa l'UISP APS nella persona del Safeguarding Officer attraverso lo strumento di segnalazione adottato.

Passo 2: Il Safeguarding Officer dell'UISP APS segue il Partner lungo il processo di segnalazione e gestione del caso.

Passo 3: Il Partner o l'associazione o la società sportiva affiliata realizza le azioni secondo il calendario prestabilito e fornisce dettagli specifici al Safeguarding Officer dell'UISP APS. Riporta tutte le informazioni per iscritto e le conserva in modo sicuro.

Caso 2	Sospetto abusante	Segnalante
	PERSONA ADULTA ESTERNA ALL'UISP APS (ASSOCIAZIONE O SOCIETA' SPORTIVA AFFILIATA O PARTNER)	PERSONALE O RAPPRESENTANTE DELL'UISP APS
Cosa segnalare	Una preoccupazione, un sospetto o una certezza di abuso a carico di una persona minorenni o il mancato rispetto del Codice di Condotta	
Quando segnalare	Il prima possibile (via telefono, di persona o per iscritto in via riservata tramite Modulo di Segnalazione), comunque non oltre le 24 ore	
A chi segnalare	Se il Partner o l'associazione/società sportiva affiliata ha una sua Policy la avvia e informa il Safeguarding Officer che seguirà il Partner lungo tutto il processo	Se il Partner o l'associazione o la società sportiva affiliata non ha una sua Policy ma ha sottoscritto i documenti dell'UISP APS Al proprio diretto responsabile, al responsabile di livello più alto se il proprio responsabile è il sospetto abusante
Cosa succede	Il responsabile della segnalazione informerà il Safeguarding Officer. Essi formeranno un team che agirà sulla base delle informazioni già in possesso o deciderà di pianificare un'indagine conoscitiva interna.	
Esiti possibili		
Mitigazione delle preoccupazioni	Avvio di una misura disciplinare	Segnalazione del caso alle Autorità Giudiziarie, Forze dell'Ordine e Servizi Sociali

Caso 3: in questo caso chi segnala è una persona minorenni che ha subito abusi e chi riceve la segnalazione è una persona rappresentante o membro del personale dell'UISP APS

In questo caso la procedura si articola in due fasi:

Fase preparatoria: consultazione con i bambini, le bambine e gli adolescenti, in modalità partecipativa, per definire e scegliere dispositivi di segnalazione realmente efficaci e spiegare come essi possano essere utilizzati.

Fase di Ricezione e gestione della segnalazione da parte dello staff: una volta che la segnalazione è stata ricevuta e opportunamente indirizzata, il processo di analisi e gestione sarà quello già descritto nei casi precedenti.

Per quanto riguarda la fase preparatoria deve essere pianificata e messa in atto in ogni progetto o percorso sportivo in cui sono coinvolti minorenni. Si articola in fasi ben definite:

Fase 1: informare le persone di minore età e i loro referenti del diritto ad essere protette, su cosa si intenda per abuso, come può accadere, quale comportamento possono attendersi dal personale dell'UISP APS e da chi la rappresenta. Il materiale informativo è diversificato per diverse fasce d'età e contiene indicazioni di massima per le segnalazioni.

Fase 2: stabilire le modalità di segnalazione insieme a bambini, bambine e adolescenti e costruire insieme a loro il materiale per raccogliere e gestire le segnalazioni all'interno dei contesti in cui l'UISP APS lavora. In linea generale per ricevere segnalazioni da persone di minore età si possono attivare colloqui diretti con una tra più persone di riferimento (familiari, referente di progetto, altri operatori e operatrici di progetto); una scatola per inserire messaggi scritti o disegni, anche anonimi etc. Se nella fase di consultazione dovesse emergere l'opportunità di utilizzare dei dispositivi potranno essere riadattati dalle persone incaricate come referenti di progetto con il supporto del Safeguarding Officer o sotto sua supervisione. La diffusione di procedure può avvenire tramite materiali informativi ad hoc adatti alla fascia d'età e anche costruiti insieme allo staff da appendere nei luoghi frequentati da bambini, bambine e adolescenti. Lo staff avrà il compito di veicolare e diffondere i messaggi.

Fase 3: definire con le persone di minore età cosa segnalare. Gli ambiti di indagine devono essere definiti in base a:

Preoccupazioni o questioni relative a cosa facciamo o a come lo facciamo nel progetto che realizziamo.

Le lamentele su questo punto potrebbero riguardare: la qualità dei materiali che distribuiamo, il modo in cui conduciamo le nostre attività, etc.

Il comportamento dello staff e dei/delle rappresentanti dell'UISP APS.

Le segnalazioni in merito al comportamento dello staff possono riguardare comportamenti che violano il Codice di Condotta e le Politiche.

Il comportamento dei membri della comunità (adulti o minorenni).

Le segnalazioni possono riguardare comportamenti inadeguati, abusi da parte dei membri della comunità (familiari, amici, conoscenti o estranei con cui entrano in contatto i bambini, bambine e adolescenti).

Caso 3	Sospetto abusante	Chi riceve la segnalazione	Segnalante
	PERSONA ADULTA O MINORENNE	PERSONALE DELL'UISP APS	MINORENNE CHE HA SUBITO L'ABUSO
Cosa segnalare	Preoccupazioni o questioni relative a cosa facciamo o a come lo facciamo nel progetto o programma che realizziamo. Il comportamento dello staff e dei rappresentanti della nostra organizzazione Il comportamento dei membri della comunità (adulti o minorenni)		
Come segnalare	Attraverso i materiali scelti insieme alle persone di minore età		
A chi segnalare	La segnalazione raggiungerà il responsabile del servizio che fatta una prima valutazione, informerà il Safeguarding Officer		
Cosa succede	Insieme faranno una prima analisi della segnalazione		
Esiti possibili			
Mitigazione delle preoccupazioni.	Avvio di una misura disciplinare, vedi casi 1 e 2		Segnalazione del caso alle Autorità Giudiziarie, Forze dell'Ordine e Servizi Sociali

Caso 4: in questo caso il sospetto abusante è un bambino, bambina o (più frequentemente) adolescente e la persona che segnala è un membro del personale o un rappresentante dell'UISP APS

In questo caso è fondamentale garantire la sicurezza di entrambe le persone di minore età, individuando ogni azione necessaria:

- valutare la gravità dell'accaduto e confermare il grado di urgenza;
- fare un'ipotesi della configurazione del fatto;

- decidere se e quali azioni aggiuntive sono necessarie al fine di chiarire meglio l'accaduto, stabilendo chi e come le dovrà fare;
- ascoltare e tenere in considerazione ogni opinione e parere utile di altre persone legittimamente coinvolte (ad. esempio genitori/tutori delle persone di minore età coinvolte, referenti di servizi che conoscono i minorenni, etc);
- prendere una decisione finale in merito;
- stabilire un piano di azione, con tempistica, ruoli e responsabilità per portare a chiusura il caso.

Passo 1: Il sospetto o certezza dell'abuso va riportata il prima possibile (via telefono, di persona o per iscritto) al diretto responsabile (entro la stessa giornata lavorativa, e comunque non oltre le 24 ore), in via riservata con il Modulo di Segnalazione (Allegato 3). Se per motivi di causa maggiore il diretto responsabile non fosse raggiungibile nei tempi indicati, puoi riferire direttamente ad un'altra delle persone indicate in "Principali Contatti/Riferimenti" (Allegato 2).

Passo 2: Il responsabile che riceve la segnalazione ne fa una prima analisi e la inoltra con priorità immediata al Safeguarding Officer che procede ad una prima valutazione del grado di urgenza.

Passo 3: Il Safeguarding Officer convoca entro i tempi dettati dal grado di urgenza una riunione con il responsabile che ha inoltrato la segnalazione.

Sarà necessario:

- garantire da subito il coinvolgimento e l'informativa dei genitori/tutori legali della persona minorenni sospetto abusante, così come delle persone minorenni vittime, a meno che non sia nel loro superiore interesse.
- discutere ed accordare con il Safeguarding Officer eventuali misure di mitigazione del rischio e protezione a carico delle persone minorenni, oggetto della segnalazione (incluso il sospetto abusante).
- avvalersi, in ogni fase del processo di analisi, del parere di uno o più consulenti esterni tecnici (istituzionali o del privato sociale).

Passo 4: Il Safeguarding Officer in base alle informazioni già in possesso o all'esito dell'indagine conoscitiva esterna, terrà in particolare conto dell'età della persona minorenni abusante (anche in considerazione di una eventuale imputabilità), della gravità del fatto e se sia già in carico ai Servizi Sociali amministrativi o della Giustizia Minorile.

In particolar modo nel caso di minorenni abusanti è fondamentale decidere anche con il supporto di consulenti tecnici (istituzionali o del privato sociale) esterni specializzati.

Passo 5: Il Safeguarding Officer e le persone eventualmente coinvolte potranno:

- decidere di mitigare e placare le preoccupazioni, quando ad un primo riscontro oggettivo non sono stati confermati dei dati sostanziali;
- valutare una segnalazione della persona minorenni abusante ai Servizi Sociali (in ordine alla protezione di tutte le persone minorenni coinvolte e intervento di prevenzione e supporto non giudiziario);
- valutare, oltre alla segnalazione ai Servizi Sociali, anche una segnalazione (denuncia/querela) immediata della persona minorenni abusante alla Procura presso il Tribunale dei Minorenni o alle Forze dell'Ordine.

Caso 4	Sospetto abusante	Segnalante
	Minorenne	Personale/collaboratore dell'UISP APS
Cosa segnalare	Una preoccupazione, un sospetto o una certezza di negligenza grave o abuso a carico di minorenni	
Come segnalare		
A chi segnalare	Al proprio diretto responsabile e al Safeguarding Officer	

Cosa succede	Il responsabile confermerà per iscritto le informazioni al Safeguarding Officer. Il team (con supporto di consulenti esterni se necessario) procederà ad un'indagine conoscitiva esterna	
Esiti possibili		
Mitigazione delle preoccupazioni, ad esempio se non confermati da dati sostanziali	Segnalazione del caso ai soli servizi sociali o territoriali	Segnalazione del caso alla Procura presso Tribunale per i Minorenni, Forze dell'Ordine e Servizi Sociali I bisogni di sicurezza della vittima e del sospettato devono essere sempre soddisfatti

6.3. PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI IN CASO DI DISCRIMINAZIONE

In questo caso viene utilizzata la Scheda di segnalazione monitoraggio degli atti di discriminazione nel mondo dello sport (Allegato 4).

Ogni segnalazione di discriminazione viene comunicata all'UNAR (Ufficio Nazionale contro le Discriminazioni Razziali – Presidenza del Consiglio dei ministri).

Allegati

ALLEGATO 1 - Dichiarazione di accettazione delle Politiche per la Tutela di Bambini, Bambine, e Adolescenti e per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione e della Procedura Generale

Il/la sottoscritto/a Nome e cognome _____

nato/a a _____ (Prov. _____) il _____ CF _____

in qualità di _____

Conferma di aver ricevuto, letto e quindi ACCETTATO DI SOTTOSCRIVERE per tutta la durata della collaborazione con l'UISP APS (o partecipazione alle attività dell'UISP APS):

1. Il Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati – Regolamento Safeguarding (“Salvaguardia”) adottato dall'UISP APS e pubblicato sul sito www.uisp.it in data 31/08/2023;
2. Le linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, adottate dall'UISP APS e pubblicate sul sito www.uisp.it in data 31/08/2023;
3. Il documento “Politiche di Safeguarding UISP per la tutela di bambine, bambini, adolescenti e per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione e Codice di condotta” adottato dall'UISP APS e pubblicato sul sito www.uisp.it in data 22/05/2024;

DICHIARA, ai sensi del D.P.R. 445/2000

1. di non aver riportato condanne penali, anche non passate in giudicato per reati commessi nei confronti o in danno di minorenni (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale o per reati caduti in prescrizione);
2. di non essere a conoscenza di eventuali indagini penali a proprio carico per reati commessi nei confronti o in danno di minorenni;
3. di non essere né di essere stato/a imputato/a o indagato/a, né sottoposto/a a nessuna misura cautelare o di sicurezza per reati commessi nei confronti o in danno di minorenni;
4. di non essere stato/a oggetto di procedimenti disciplinari o squalificato/a dal lavoro a contatto con minorenni o a qualsiasi altra sanzione;

e assume l'obbligo di comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto alle dichiarazioni effettuate.

Data

Firma leggibile

Si allega fotocopia del documento di identità del dichiarante.

ALLEGATO 2 - Principali contatti/riferimenti

RESPONSABILE DIRETTO

Nome

Cognome

Qualifica

Telefono

Mail

Luogo di lavoro

RESPONSABILE DI GRADO PIÙ ALTO

Nome

Cognome

Qualifica

Telefono

Mail

Luogo di lavoro

UFFICIO SEGNALAZIONI UISP NAZIONALE APS

Responsabile:

Mail dedicata:

SAFEGUARDING OFFICER

Vincenzo Manco

safeguardingofficer@uisp.it

NUMERI UTILI

Servizi sociali hanno lo scopo istituzionale del sostegno al disagio delle famiglie e delle persone di minore età. Attraverso la segnalazione si portano a conoscenza dei servizi sociali informazioni o notizie che riguardano una persona o una famiglia in difficoltà. I servizi sociali hanno, tra le proprie funzioni istituzionali, quella di attivarsi nei confronti di minorenni che versino in una situazione di pregiudizio, anche se potenziale. In tali casi il servizio deve porre in essere tutte quelle attività e iniziative che ritiene utili, e quindi, formulazione di una diagnosi, approntamento di un progetto di intervento e trattamento a favore della e del minorenne e del nucleo familiare. Gli interventi di presa in carico a tutela della e del minorenne sono realizzati dall'amministrazione regionale attraverso i servizi sociali territoriali.

113 Polizia di Stato è un numero sempre attivo per ogni tipo di segnalazione: furti, rapine, aggressioni, persone o mezzi sospetti. Sul sito della Polizia di Stato è possibile visualizzare una mappa interattiva delle questure e dei commissariati di pubblica sicurezza presenti in ogni provincia.

112 Emergenza unico Europeo. Tutti gli utenti possono chiamare gratuitamente i servizi di soccorso digitando il numero di emergenza unico europeo 112 e le imprese esercenti le reti telefoniche pubbliche mettono a disposizione delle autorità incaricate dei servizi di soccorso, le informazioni relative all'ubicazione del chiamante. Il modello prevede la realizzazione di Centrali Uniche di risposta dove confluiscono tutte le chiamate di soccorso che poi vengono trasferite all'ente preposto alla gestione specifica dell'emergenza (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria). Al Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, sono attribuiti poteri di coordinamento per l'individuazione e l'attuazione delle iniziative per la piena realizzazione del NUE.

116000 numero unico europeo per i minorenni scomparsi è un servizio gratuito di segnalazione dei casi di scomparsa di minorenni, riferiti al territorio nazionale, gestito dal Ministero dell'Interno tramite l'Associazione Telefono Azzurro. Gli operatori del servizio, attivo 24 ore su 24, raccolgono le segnalazioni e inviano i dati alle forze di Polizia competenti per territorio. Il numero 116000 si può chiamare anche per segnalare il ritrovamento o l'avvistamento di una o un minorenne scomparso.

118 Soccorso Sanitario Urgente è il numero telefonico di riferimento per tutti i casi di richiesta di soccorso sanitario a persone vittime di malori o incidenti di qualsiasi natura. Il numero 118 mette in contatto il cittadino con una Centrale operativa che riceve le chiamate e invia personale specializzato e mezzi di soccorso adeguati alle specifiche situazioni di bisogno. La Centrale coordinerà il soccorso dal luogo dell'evento fino all'ospedale più idoneo.

114 Emergenza Infanzia è un servizio di emergenza rivolto a tutti coloro che vogliono segnalare una situazione di pericolo e di emergenza in cui sono coinvolte persone di minore età. Il 114 è promosso dal Dipartimento per le politiche della Famiglia - Presidenza del Consiglio dei ministri ed è gestito da SOS Telefono Azzurro. Il servizio è gratuito, è multilingue, attivo 24 ore su 24, ed è rivolto a minorenni, adulti e operatori dei servizi. Il servizio offre assistenza psicologica e consulenza psico-pedagogica, legale e sociologica. In situazioni di disagio che possono nuocere allo sviluppo delle persone di minore età, può comportare l'attivazione di una rete dei servizi del territorio utile a sostenere le vittime di emergenza.

ALLEGATO 3 - Segnalazione

Confidenziale e riservato

Luogo _____ Attività _____

Dettagli della segnalazione	Dettagli di chi riferisce il sospetto abuso o maltrattamento del/la minorenne
Data	Nome
Ora	Cognome
Luogo	Indirizzo
Dettagli del/la minorenne	Contatto telefonico
Nome e cognome	Occupazione
Età	Relazione con il/la minorenne
Data di nascita	Dettagli del sospettato
Nazionalità	Nome e cognome
Sesso	Indirizzo
Classe frequentante	Data di nascita
Insegnante	Indirizzo
Lingua parlata	Attività lavorativa
Eventuale disabilità	Relazione con il/la minorenne
Genitore/tutore	Presunta posizione attuale del sospettato
Recenti cambiamenti nei comportamenti del/della minorenne: _____ _____ _____	
Dettagli del presunto abuso: cosa _____ chi _____ dove _____ quando _____	
Attuale sicurezza del/della minorenne (includere informazioni se il luogo dove risiede sia sicuro, se corre rischi di qualsiasi tipo, se ha espresso timori da tenere in considerazione, etc.)	
È stata richiesta assistenza medica di emergenza per il/la minorenne?	
Chi altro è a conoscenza del caso? Agenzia, ente, organizzazione, altro: Membro della famiglia o altri (specificare) Azioni intraprese ad oggi (segnalazione ai servizi sociali, autorità giudiziarie o altro): _____	
Segnalazione riportata da: (se è la stessa persona che ha riferito il sospetto non è necessario riempire il riquadro) Nome e cognome: Luogo e ruolo: Data Firma	

ALLEGATO 4 - Scheda di monitoraggio degli atti di discriminazione nel mondo dello sport

1. Informazioni generali:

Data della segnalazione: _____

Nome e cognome di chi fa la segnalazione _____

Vittima Testimone Operatore UISP

e-mail _____

Data e luogo dell'episodio di discriminazione: Data _____ Comune _____

Provincia _____ Regione _____

Struttura sportiva in cui si è verificata la discriminazione _____

2. Informazioni sul tipo di discriminazione:

Tipologia della discriminazione (sono possibili risposte multiple)

- Violenza verbale
- Offese, minacce molestie discriminatorie
- Linguaggio inappropriato
- Violenza fisica
- Violenza contro la persona
- Atteggiamenti inappropriati
- Danni a beni di proprietà

Movente della discriminazione: (è possibile indicare più moventi della discriminazione)

- Origini nazionali o etniche
- tratti somatici
- genere
- identità di genere
- disabilità
- appartenenza religiosa
- orientamento sessuale
- altro (specificare)

Ambito della discriminazione

- Sport professionistico/sport d'élite/sport dilettantistico di alto e medio livello
- Sport di base competitivo
- Sport di base non competitivo/attività ludico-motoria

4. Informazioni sulla/e vittima/vittime dell'episodio discriminatorio:

- Giocatore/giocatrice
- Giocatori/Giocatrici
- Singol⊖ tifosi⊖

Gruppo di tifosi
arbitro/arbitra
Dirigente sportivo
Allenatore/allenatrice
Privato cittadino
Altro (Specificare) _____

Genere

M
F
Altro

Se identificabile, Squadra/Società di appartenenza della vittima: _____

Se si conosce:

Nome/i _____ Cognome/i _____

Fascia di età: MINORE < 18 GIOVANE 18-29 ADULTO 30-64 ANZIANO > 65

5. Informazioni su chi è responsabile dell'atto discriminatorio:

Giocatore/giocatrice
Giocatori/Giocatrici
Singolo tifoso / Gruppo di tifosi
arbitro/arbitra
Dirigente sportivo
Allenatore/allenatrice
Privato cittadino

Altro (Specificare) _____

Genere

M
F
Altro

Se identificabile, Squadra/società di appartenenza/riferimento dell'aggressore o del gruppo di aggressori:

Se si conosce:

Nome/i _____ Cognome/i _____

Fascia di età:

MINORE < 18
GIOVANE 18-29
ADULTO 30-64
ANZIANO > 65

6. Descrizione dettagliata dell'episodio

(Cosa è successo, chi ha messo in atto la discriminazione, come, quali danni/conseguenze sulla persona che ha subito discriminazione, presenza di testimoni, prove, reazioni della vittima, intervento dell'arbitro, dell'allenatore della società, delle famiglie o di altri, eventuali sanzioni adottate, eventuali precedenti ecc.)

Episodi precedenti

no

si (specificare quali)

7. Eventuali altre info o commenti

ALLEGATO 5 - Documento per analisi del rischio e autovalutazione

Il seguente strumento ha lo scopo di rilevare se ed in che modo le misure di tutela di bambine, bambini e adolescenti sono presenti nella tua organizzazione sportiva.

In ogni sezione troverai elencate le misure minime di Politiche di Safeguarding che tutte le organizzazioni che lavorano con bambine, bambini e adolescenti, dovrebbero impegnarsi a raggiungere affinché sia garantita la loro massima protezione da ogni tipo di abuso e mal pratica.

Per ognuno degli standard sarà possibile valutare lo stato al momento attuale.

La tua organizzazione	Si	No
Si serve di volontari?		
Lavora prevalentemente con e per i bambini/e e adolescenti?		
Lavora con bambini/e e adolescenti con bisogni specifici?		
La tua organizzazione si impegna pubblicamente rispetto alla tutela e protezione dei/delle minorenni? (es. esiste un chiaro documento interno rispetto a questo tema che viene citato su documenti interni, sito web, o nelle formazioni e primo orientamento?)		
IMPEGNO E CODICE DI CONDOTTA		
Ci sono chiari meccanismi di governance che facilitano l'implementazione di un sistema di tutela? (es. la dirigenza ha chiaro il suo ruolo rispetto alla tutela; tutti comprendono le proprie responsabilità rispetto alla tutela, esiste una persona referente per la tutela, si discute di safeguarding nelle riunioni interne?)		
Esistono codici di condotta che forniscono delle linee guida allo staff sugli standard di comportamento che ci si attende da loro? (es. bambini/e, adolescenti e famiglie sono consapevoli di quali siano i comportamenti da attendersi e sanno a chi riportare se qualcuno il patto di comportamento?)		
Il codice di condotta è diffuso anche tra i/le minorenni e le famiglie?		
POLICY E PROCEDURE		
Esistono policy e procedure scritte, che si fondano su riferimenti legislativi internazionali (CRC) e sono formalmente approvate dal consiglio direttivo?		
Politiche di Safeguarding e procedure sono vincolanti per tutti e facilmente comprensibili? (es. le Politiche di Safeguarding sono scritte in maniera chiara e facilmente comprensibile da tutti; esistono diverse versioni dei documenti in base ai destinatari (staff, minorenni e famiglie); tutti sanno a chi rivolgersi in caso di preoccupazioni?)		
Tutte le segnalazioni/preoccupazioni vengono registrate e monitorate?		
PARTECIPAZIONE		
Bambini, bambine e adolescenti sono informati del loro diritto alla protezione e sanno come sollevare una preoccupazione?		

(es. esistono all'interno dell'organizzazione momenti più o meno strutturati per informare i/le minorenni del loro diritto a essere protetti; i/le minorenni sanno a chi rivolgersi (o come fare) per sollevare una preoccupazione?)		
L'organizzazione si impegna a comunicare apertamente con le famiglie e la comunità il proprio approccio alla tutela?		
RISORSE UMANE E FORMAZIONE		
Durante tutto il processo di selezione si mette in chiaro il posizionamento dell'organizzazione rispetto alla tutela? (es. Nei contratti viene chiaramente menzionato il rispetto delle Politiche di Safeguarding e del codice di condotta; i colloqui di selezione prevedono delle domande specifiche in riferimento alla tutela?)		
Vengono svolti check delle referenze e richiesta del casellario giudiziale? (es. Si richiede casellario giudiziale entro pochi giorni dall'assunzione a chi svolgerà un ruolo a diretto contatto con minorenni; si chiede di firmare un'autocertificazione penale al resto dello staff?)		
Tutti i nuovi assunti ma anche i volontari sottoscrivono i documenti rilevanti per la tutela e ricevono un orientamento e formazione?		
Lo staff è supportato nell'implementazione delle buone pratiche di tutela? (es. una formazione di base obbligatoria è garantita a tutto lo staff, indipendentemente dal ruolo, rispetto ai contenuti delle Politiche di Safeguarding e procedure e obblighi di legge?)		
AMBIENTI SICURI		
Lo staff identifica e mitiga i rischi potenziali negli ambienti fisici e online senza compromettere i diritti alla privacy, socialità, educazione, ecc.? (es. particolare attenzione è data al mettere in sicurezza servizi e attività e ai bisogni specifici dei/delle minorenni; vengono prese specifiche misure di mitigazione per attività ad alto rischio; i/le minorenni sono sempre adeguatamente supervisionati?)		
Vengono stilate valutazioni del rischio anche per la gestione di dati (foto, video)? (es. esistono delle linee guida rispetto alla comunicazione e alla gestione di foto/video che ritraggono minorenni; sono state acquisite le liberatorie per l'utilizzo di foto/video, esistono indicazioni chiare per lo staff rispetto alla comunicazione con i minori tramite social, e-mails o telefoni personali?)		
L'organizzazione considera diverse dimensioni di rischio come l'ambiente fisico e le specifiche attività (grandi eventi sportivi, trasferte, pernotti fuori)? (es. strategie di mitigazione del rischio si adattano ai diversi contesti (trasferte, spogliatoio, grandi eventi...)?)		
Vengono stabiliti contatti a livello nazionale e/o locale con agenzie e istituzioni competenti per la protezione dei/delle minorenni che possano fornire supporto sulla protezione dei/delle minorenni? (es. esiste una mappatura degli enti e istituzioni che si occupano di tutela sul territorio; si hanno i contatti dei servizi sociali se servisse un confronto?)		

Glossario

Di seguito le principali definizioni:

Abuso su minorenni: qualunque atto, o il mancato compimento di un atto, che nuoccia fisicamente o psicologicamente ad una persona di minore età, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Le principali categorie di abuso sono definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come violenza fisica, violenza emotiva, negligenza e trattamento negligente, abuso e sfruttamento sessuale, violenza assistita. La violenza assistita è una forma di maltrattamento del minore, definita generalmente dalla letteratura scientifica come l'esposizione di quest'ultimo alla violenza, di tipo fisico e/o psicologico, compiuta da un membro della famiglia su una o più figure di riferimento per lui significative (generalmente la madre o i fratelli). La Legge 19/07/2019 n. 69 "Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere" denominata "CODICE ROSSO", è entrata in vigore il 9 agosto 2019. La principale novità introdotta con riferimento al contrasto alla violenza assistita è l'espressa previsione, nell'ambito dell'art. 572 c.p., che il minore che assiste ai maltrattamenti sia sempre persona offesa dal reato.

Per abuso nel campo dello Sport per tutti si intende l'insieme di tutti quei comportamenti, adottati da tecnici, educatori e dirigenti, non finalizzati ad assicurare il benessere di bambini, bambine e adolescenti che sono legati all'UISP APS da un vincolo fiduciario.

A titolo esemplificativo:

- non rispettare i tempi di crescita fisio-psicologica della persona di minore età;
- operare nell'ottica della selezione precoce non utilizzando le metodologie, la pedagogia e le didattiche partecipative;
- spingere verso il primato del risultato, della vittoria ad ogni costo, all'affermazione di sé contro gli altri;
- l'uso di linguaggi, atteggiamenti, comportamenti e metodi coercitivi e non partecipativi o che sottolineano differenze di genere o pregiudizi culturali;
- il dirigismo nei rapporti, l'impedimento alla libera circolazione dei tesserati e delle tesserate di minore età tra una associazione/società sportiva e l'altra.

Abuso fisico: effettivo o potenziale danno fisico e lesioni perpetrate da un'altra persona (sia adulta che minorenni) che mettono bambino, bambina o adolescente in condizioni di rischiare lesioni fisiche (non accidentali né causate da patologie organiche). È abuso fisico colpire, percuotere, prendere a calci, scuotere, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare e soffocare.

Abuso psicologico: forma di abuso che si concretizza attraverso frasi e comportamenti — messi in atto in modo continuato da chi, a vario titolo, si prende cura delle persone di minore età — che hanno un'alta probabilità di arrecare danno alla salute e al loro sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. Include: isolamento forzato, critiche e rimproveri protratti, attribuzione di colpe, minacce verbali, intimidazioni, atteggiamenti discriminatori, rifiuto, esposizione alla violenza (violenza assistita) oppure a influenze criminali o immorali.

Abuso sessuale: qualsiasi attività sessuale che coinvolga una persona di minore età che, per ragioni di immaturità psicologica e/o affettiva o per condizioni di dipendenza dagli adulti (o in quanto ne subisce l'influenza), non è ritenuta in grado di compiere scelte consapevoli o di avere adeguata consapevolezza del significato e del valore delle attività sessuali in cui viene coinvolta. Con il termine «attività sessuale» si fa riferimento sia ai rapporti sessuali veri e propri che a forme di contatto erotico e anche ad atti che non prevedono un contatto diretto, come l'espone bambini, bambine e adolescenti alla vista di un atto sessuale.

Adescamento online: un percorso, anche definito child grooming (dall'inglese to groom, che significa «curare, prendersi cura»), nel quale adulti potenzialmente abusanti presenti online utilizzano varie tecniche di manipolazione psicologica per indurre bambini, bambine o adolescenti a superare le resistenze emotive e a instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Adulti con tali intenzioni rivolte a bambini, bambine e adolescenti utilizzano i canali di comunicazione offerti dalle tecnologie digitali per entrare in contatto con loro e gradualmente conquistare la loro fiducia, fino ad arrivare in alcuni casi anche a incontri fisici.

Sfruttamento sessuale di una persona di minore età: qualunque modo di approfittarsi, effettivo o tentato, di una condizione di vulnerabilità, di un differenziale di potere o di fiducia nei confronti di bambini, bambine e adolescenti per scopi sessuali, che includa — anche se non in via esclusiva — il ricavo di profitti economici, sociali o politici.

L'UISP APS ritiene che:

- ogni attività sessuale senza consenso è da considerarsi un abuso e un crimine;
- qualsiasi attività sessuale con bambini, bambine e adolescenti che sono sotto l'età del consenso legale del paese in cui vive, indipendentemente dal loro presunto consenso, è da considerarsi un abuso;
- attività sessuali consensuali con bambini, bambine e adolescenti di età superiore a quella del consenso legale valido nel paese in cui avviene, ma inferiore ai 18 anni (anche se non è un crimine), sarà comunque trattata come una violazione delle presenti Politiche e del Codice di Condotta.

Ambiente sicuro: un ambiente sicuro, sia fisico che online, è quello che garantisce strategie volte a proteggere da qualsiasi tipo di abuso o maltrattamento. Un'organizzazione sicura è capace di identificare e valutare i fattori di rischio presenti nell'ambiente fisico, digitale e interpersonale e di adottare misure per mitigare tali rischi. Un ambiente sicuro sarà quello che garantisce un processo di selezione attento e completo, politiche di tutela, linee guida chiare e sistemi e procedure di gestione funzionanti, tra cui le strategie per garantire l'individuazione precoce, l'indagine interna sulle sospette violazioni/preoccupazioni e i processi di segnalazione tempestivi.

Bullismo e cyberbullismo: qualsiasi comportamento aggressivo da parte di uno o più soggetti, tenuto personalmente oppure attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, che tende ad infliggere una sofferenza psicologica e fisica o a provocare l'isolamento sociale di qualsiasi persona iscritta all'Associazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo.

Per **omissione negligente di assistenza** ("neglect") si intende il mancato intervento di un rappresentante dell'UISP APS (dirigente, tecnico o socio/a), anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, nonostante la venuta a conoscenza di uno degli eventi sopracitati.

Spesso vengono usate parole non appropriate per descrivere un gruppo di persone in base alla loro origine, all'identità o allo status. È molto importante usare le parole giuste, conoscere i concetti dietro ogni termine per poter rispettare l'identità di ogni persona nel rispetto delle differenze.

Di seguito le principali definizioni:

Antisemitismo: una certa percezione degli ebrei, che può essere espressa come odio verso gli ebrei. Le manifestazioni retoriche e fisiche dell'antisemitismo sono dirette verso individui ebrei o non ebrei e/o le loro proprietà, verso istituzioni comunitarie ebraiche e religiose.

Antiziganismo: una forma specifica di razzismo, un'ideologia fondata sulla superiorità razziale, una forma di disumanizzazione e di razzismo istituzionale alimentata dalla discriminazione storica. Si esprime, tra l'altro, con la violenza, i discorsi d'odio, lo sfruttamento e la stigmatizzazione nei confronti di Rom, Sinti, Viaggiatori e altri che sono considerati "zingari" nell'immaginario pubblico.

Azione positiva: comprende misure o strategie temporanee e proporzionate per contrastare gli effetti di una discriminazione passata, per eliminare la discriminazione esistente e per promuovere le pari opportunità.

Bullismo: Il bullismo si può definire come una forma di violenza verbale, fisica e psicologica ripetuta e nel tempo e perpetuata in modo intenzionale da una o più persone (i "bulli") nei confronti di un'altra (la "vittima"), al fine di prevaricare e arrecare danno. È un comportamento intenzionale, ripetuto nel tempo e basato su un rapporto di forza sbilanciato, in cui una o più persone esercitano il potere in modo malintenzionato su altre persone, causando loro danni fisici o psicologici. Può assumere diverse forme, come il bullismo fisico (ad esempio, colpi, spintoni, aggressioni), il bullismo verbale (ad esempio, insulti, minacce, derisione) e il bullismo online (ad esempio, cyberbullismo, diffusione di informazioni false o imbarazzanti sui social media).

Crimine d'odio: deve essere inteso come qualsiasi reato motivato dall'odio o dal pregiudizio per motivi quali colore della pelle, lingua, età, religione, cittadinanza, origine nazionale o etnica, orientamento sessuale, identità di genere o caratteristiche sessuali, reali o presunte.

Discorso d'odio: è il sostegno, la promozione o l'incitamento, in qualsiasi forma, alla denigrazione, all'odio o al vilipendio di una persona o di un gruppo di persone, così come qualsiasi molestia, insulto, stereotipo negativo, stigmatizzazione o minaccia nei confronti di un individuo o di un gruppo. Può assumere la forma della pubblica negazione, banalizzazione, giustificazione o condono dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità o dei crimini di guerra che sono stati accertati dai tribunali, e della glorificazione di persone condannate per aver commessi tali crimini.

Denigrazione: si intende l'attacco alla capacità, al carattere o alla reputazione di una o più persone in relazione alla loro appartenenza a un particolare gruppo sociale.

Discriminazione: qualsiasi trattamento differenziato basato su motivi quali colore della pelle, lingua, religione, nazionalità o etnia, religione, nazionalità o origine nazionale o etnica, così come discendenza, convinzioni personali, sesso, identità di genere, orientamento sessuale o altre caratteristiche personali o status, che non hanno una giustificazione oggettiva e ragionevole.

Discriminazione intersettoriale: si riferisce a una situazione in cui diversi motivi interagiscono l'uno con l'altro allo stesso tempo in modo tale da diventare inseparabili e la loro combinazione crea un nuovo motivo.

Discriminazione razziale diretta: qualsiasi trattamento differenziato basato su motivi quali colore della pelle, lingua, religione, nazionalità o la cittadinanza, etnia, che non abbia una giustificazione obiettiva e ragionevole. Un trattamento differenziato non ha una giustificazione obiettiva e ragionevole se non persegue uno scopo legittimo proporzionalità tra i mezzi impiegati e lo scopo del trattamento.

Discriminazione razziale indiretta: si intende il caso in cui un fattore apparentemente neutro come una disposizione, un criterio o una prassi non possa essere rispettata con la stessa facilità o svantaggi le persone appartenenti a un gruppo designato per colore, lingua, religione, nazionalità o origine nazionale o etnica, a meno che questo fattore non abbia una giustificazione obiettiva e ragionevole. Quest'ultimo caso si verifica se persegue uno scopo legittimo e se esiste un ragionevole rapporto di proporzionalità tra i mezzi impiegati e lo scopo dell'azione.

Empowerment: aumentare la forza spirituale, politica, sociale o economica di individui e comunità. Viene utilizzato per dare a individui e gruppi emarginati la possibilità di rivendicare i propri diritti e di partecipare pienamente alla società. di far valere i propri diritti e di partecipare pienamente alla società attraverso, ad esempio, la legislazione, le azioni positive e la formazione.

Inclusione: è un approccio che valorizza la diversità e mira a garantire a tutti pari diritti e opportunità, creando condizioni che consentano la piena e attiva partecipazione di ogni membro della società.

Islamofobia: pregiudizio, odio o paura dell'Islam o dei musulmani.

Migranti irregolarmente presenti: dovrebbero essere intesi come individui - donne, uomini e bambini - presenti in uno Stato membro che non è il loro Paese d'origine, che non soddisfano, o non soddisfano più, le condizioni di ingresso o di soggiorno in quello Stato membro.

Molestie: consiste in un comportamento che ha lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona e di creare un ambiente intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.

Omofobia: pregiudizio, odio o paura dell'omosessualità o delle persone che si identificano come/si percepiscono come bisessuali, gay, lesbiche o transgender.

Organizzazione non governativa (ONG): un'organizzazione funzionalmente indipendente da un governo o da uno Stato. L'uso del termine deriva dall'articolo 71 della Carta delle Nazioni Unite che consente all'ECOSOC di concedere lo status consultivo alle ONG internazionali, regionali, subregionali e nazionali, a condizione che abbiano una posizione riconosciuta nel loro campo di competenza, una sede stabilita, una costituzione democraticamente adottata, l'autorità di parlare per i propri membri, una struttura rappresentativa, meccanismi appropriati di responsabilità nei confronti dei loro membri, che devono esercitare un controllo effettivo sulle politiche e sulle azioni e risorse derivanti principalmente da contributi indipendenti.

Orientamento sessuale: si riferisce alla capacità di ciascun individuo di provare una profonda attrazione emotiva, affettiva e sessuale verso individui di genere diverso, dello stesso genere o di più generi.

Personne transgender: persone che hanno un'identità di genere diversa da quella assegnata alla nascita e quelle che hanno un'identità di genere diversa da quella assegnata alla nascita.

Personne LGBT: è un termine generico utilizzato per comprendere le persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender. Si tratta di un gruppo eterogeneo che spesso viene raggruppato sotto la voce LGBT in ambito sociale e politico. Talvolta il termine LGBT viene esteso per includere le persone intersessuali e queer (LGBTQI+).

Queer: è un termine che ha vari significati e una lunga storia, ma attualmente indica spesso persone che non desiderano essere identificate con riferimento alle nozioni tradizionali di genere e di orientamento sessuale e che rifuggono dalle categorie eterosessuali, eteronormative e binarie.

Razzismo: indica la convinzione che motivi quali la lingua, la religione, la nazionalità o l'origine nazionale o etnica giustificano il disprezzo nei confronti di una persona o un gruppo di persone, o la nozione di superiorità di una persona o di un gruppo di persone.

Rifugiato: una persona che si trova al di fuori del suo precedente Paese di origine a causa di un fondato timore di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un particolare gruppo sociale o opinione politica. L'individuo non è in grado o non vuole ritornare nel paese per timore di persecuzioni. una persona definita come rifugiato dall'UNHCR che agisce sotto l'autorità del suo Statuto e delle relative risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e del Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC).

Rom: si riferisce non solo ai Rom, ma anche a Sinti, Kali, Ashkali, "egiziani", Manouche e gruppi di popolazione affini in Europa, insieme ai nomadi.

Stereotipi negativi: indica l'applicazione a uno o più membri di un gruppo di una convinzione generalizzata sulle caratteristiche di coloro che appartengono a quel gruppo, che implica una visione negativa di tutti loro, a prescindere dalle caratteristiche particolari del membro o dei membri specificamente interessati.

Transfobia: si riferisce al pregiudizio, all'odio o alla paura nei confronti della transessualità e delle persone transessuali o transgender, sulla base dell'espressione della loro identità di genere interna.

Trattamento differenziato: è di ampia portata e comprende qualsiasi distinzione, esclusione, restrizione o preferenza, sia passata, presente o potenziale.

Violenza di genere: tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori del cosiddetto stalking allo stupro, fino al femmicidio, che riguardano un vasto numero di persone discriminate in base al sesso

Violenza discriminatoria: un atto di violenza discriminatoria è un episodio di violenza che la vittima, un testimone o qualsiasi altra persona percepisce come motivato da pregiudizio, intolleranza o odio, e che può o meno costituire un reato penale ai sensi del Codice penale di riferimento

Violenza domestica: la violenza domestica può essere definita come un modello di comportamento in qualsiasi relazione che viene utilizzato per ottenere o mantenere il potere e il controllo su un partner intimo. L'abuso è fisico, sessuale, emotivo, emozionale, economico o psicologico, o la minaccia di azioni che influenzano un'altra persona. Sono inclusi tutti i comportamenti che spaventano, intimidiscono, terrorizzano, manipolano, feriscono, umiliano, incolpano, feriscono o feriscono qualcuno.

Xenofobia: indica il pregiudizio, l'odio o la paura nei confronti di persone provenienti da altri Paesi o culture.

Roma, 22 maggio 2024

Le presenti Politiche di Safeguarding e Codice di Condotta sono trasmesse al CONI per gli adempimenti di competenza.
